

## IMPRESSIONANTI I NUMERI DEL FENOMENO

# Un abbonamento su due è farlocco

## Il calcio è la vittima privilegiata: 2 atti su 3 riguardano questo sport. Sugli eventi live aumento del 52%

**IL FENOMENO  
CAUSA SEICENTO  
MILIONI DI MANCATI  
INTROITI E METTE  
A RISCHIO SEIMILA  
POSTI DI LAVORO**

INVIATO A MILANO

I numeri della pirateria sono davvero impressionanti e, dopo averli analizzati se non se ne aveva contezza, non stupisce che la Lega abbia stanziato un milione di euro per contrastarla. A maggior ragione se si riflette sul fatto che l'Italia possiede il primato della pirateria tra i grandi Paesi europei: un 38 per cento che spinge gli osservatori a stimare che quasi un abbonamento su due sia "farlocco". L'indagine 2018 sulla pirateria audiovisiva in Italia, condotta da Ipsos per la Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediale (Fapav) e presentata giovedì 11 luglio a Roma apre uno spaccato inquietante su questo tipo di reato che sottintende una amarissima realtà: nel nostro Paese continua a essere radicata l'abitudine a violare la legalità. Pagare per i contenuti, poi, è diventata una virtù di pochi: le nefaste scelte editoriali che ne hanno garantito gratuitamente la fruizione hanno radicato

un'abitudine che sarà difficile estirpare.

L'indagine ha evidenziato una dinamica di crescita della pirateria relativa agli eventi sportivi live, sia in termini di incidenza, dal 7% del 2017 al 9% del 2018, sia in termini di atti, dai circa 15 milioni del 2017 agli oltre 22 milioni del 2018, addirittura il 52% in più. Lo sport live più seguito attraverso modalità non ufficiali è il calcio, da 2 pirati su 3, al secondo posto la Formula 1 seguita dal MotoGP. Il forte aumento degli atti di pirateria di eventi sportivi live, +52%, rende questo tipo di contenuto quello che ha visto il maggiore incremento in questi tre anni di ricerche. Per quanto riguarda i danni economici, l'indagine ha calcolato seicento milioni di euro di mancati incassi e 6mila posti di lavoro a rischio; 455 milioni di euro in termini di Pil perduto e 203 milioni di minore gettito fiscale. In Italia ci sono poco meno di 5 milioni di persone che non pagano per la pay tv pur usufruendo del servizio attraverso le iptv. Per contrastare il fenomeno, la Lega di Serie A si è alleata con 4 partner tecnologici internazionali: gli inglesi Friend MTS, gli spagnoli Blackhole, gli israeliani Videocites e i francesi di Leakid. Basteranno?

ST.S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi De Siervo, 50 anni, ad della Lega di Serie A

